

**CONVENZIONE
IN MATERIA DI CONTROLLI DI CONFORMITÀ
DEI PRODOTTI TESSILI
CUP: C19E10003090009**

TRA

L'UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DEL VENETO (UNIONCAMERE DEL VENETO), con sede in Venezia - Marghera, Via delle Industrie n. 19/D, Codice Fiscale 80009100274 (qui di seguito per brevità "UCV"), in persona del Direttore dott. Gian Angelo Bellati, domiciliato per la carica come sopra specificato

E

L'ISTITUTO PER LO STUDIO DELLE MACROMOLECOLE SEDE DI BIELLA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE, nel seguito indicato come CNR-ISMAL Sede di Biella, situato in corso Pella, 16 – 13900 Biella, domicilio fiscale in P.le Aldo Moro, 7 – 00185 Roma, Codice fiscale 80054330586 e Partita IVA 02118311006 rappresentato dal suo Direttore Dr. Alberto Bolognesi, autorizzato alla stipula del presente atto in forza della delega ricevuta dal Presidente del C.N.R, domiciliato per la carica come sopra specificato.

PREMESSO

- che l'art. 20 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 ha attribuito, ai sensi della legge n. 59/1997, alle Camere di Commercio le funzioni esercitate dagli U.P.I.C.A., in particolare con riguardo ai compiti in materia di controlli di conformità dei prodotti;
- che le Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (CCIAA), nell'ambito della loro funzione di vigilanza, esplicano ispezioni, verifiche e controlli circa il rispetto delle norme sulla produzione e commercializzazione di determinati beni: esaminano le etichette dei prodotti tessili, elettrici, giocattoli e DPI - Dispositivi di Protezione Individuale, riscontrano la marcatura CE e la corrispondenza dei dati riportati sulle stesse, confrontandoli con le normative internazionali ed eventualmente con i dati dei documenti commerciali di fornitura, qualora un prodotto risulti non conforme alla normativa, procedono al prelievo e all'analisi per la verifica;
- che l'Unione Regionale delle Camere di Commercio del Veneto (Unioncamere del Veneto) è la struttura che associa tutte le Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura della Regione, svolgendo attività di coordinamento delle Camere associate e curando l'attuazione di attività camerali di interesse comune;
- che la Regione del Veneto ed Unioncamere del Veneto, in forza della Deliberazione della Giunta Regionale n. 3304, del 21 dicembre 2010, recante "Legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27



'Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo'. Approvazione programma delle iniziative da realizzare per la tutela dei consumatori e degli utenti, anno 2010", hanno sottoscritto la "Convenzione per la realizzazione del progetto 'Misure per la qualità e la sicurezza dei prodotti in commercio e per la promozione del made in Italy e delle produzioni regionali";

- che il Gruppo di Lavoro Camerale (GLC) istituito nell'ambito dell'attuazione dell'attività *Verifica della qualità dei beni e dei servizi in Veneto* ha suddiviso le attività di controllo di 'I livello' dei prodotti fra le CCIAA nel seguente modo: giocattoli – ROVIGO, VENEZIA, VICENZA; prodotti elettrici – BELLUNO, PADOVA, TREVISO, VENEZIA, VERONA, VICENZA; DPI – VENEZIA, VICENZA; prodotti tessili – TREVISO, VENEZIA, VERONA, VICENZA;
- che Unioncamere del Veneto ha quindi contattato i laboratori di analisi del Consiglio Nazionale delle Ricerche, della collaborazione dei quali, ai sensi dell'art. 21 della legge 26/11/1973 n. 883 e dell'art. 16 del DPR 30/04/1976 n. 515, possono avvalersi anche le stazioni sperimentali per tessili dipendenti dal Ministero dello Sviluppo Economico, chiedendo la disponibilità e il preventivo per lo svolgimento delle attività di controllo di II livello previste dal Progetto di cui sopra;
- che pertanto Unioncamere del Veneto stipula la presente convenzione in nome e nell'interesse delle Camere associate al fine di assicurare il regolare e tempestivo svolgimento dei suddetti controlli di II livello cui sopra da parte di soggetti dotati dell'indispensabile qualificazione tecnico-professionale;

CONSIDERATO CHE

è comune convincimento, al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei consumatori, rafforzare e migliorare il controllo e la verifica della pericolosità e/o non conformità alla normativa tecnica vigente dei prodotti immessi in commercio;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

1. UCV affida al CNR-ISMAL Sede di Biella l'incarico di eseguire le analisi su campioni tessili prelevati sul mercato in attuazione del Progetto di cui alle premesse, ciò sulla base di eventuali segnalazioni di prodotti non conformi o in conseguenza degli esiti della ordinaria attività di controllo, di tipo documentale, effettuata dall'ufficio metrico della CCIAA territorialmente competente.
2. Ciascuna delle CCIAA che partecipa all'attuazione del Progetto di cui alle premesse è direttamente beneficiaria del servizio oggetto della presente convenzione e provvederà in maniera autonoma all'acquisto dei campioni di prodotto da analizzare, alla specificazione nel

relativo verbale di prelievo dell'origine del prodotto e del punto vendita nel quale è stato acquistato nonché al recapito dei medesimi campioni tramite corriere espresso al CNR di Biella entro le seguenti scadenze:

- 1° invio entro il 13 giugno 2011;
- 2° invio entro il 1° luglio 2011
- 3° invio entro il 1° ottobre 2011.

3. CNR-ISMAC Sede di Biella si obbliga ad eseguire le analisi richieste, secondo le migliori tecniche attualmente disponibili e nei tempi tecnici compatibili con la tipologia d'analisi richiesta e comunque non oltre 30 giorni lavorativi dalla data di consegna dei prodotti, fino ad un massimo di 3 prodotti diversi, nonché a fornire, alla fine di ogni mese, ad Unioncamere del Veneto ed alla C.C.I.A.A. da cui proviene il campione prelevato un elenco delle analisi eseguite nel corso del mese ed un calendario delle analisi programmate nel corso del mese successivo, nonché a specificare per ciascuna delle eventuali non conformità riscontrate i parametri che risultano violati.

Ogni 7 giorni lavorativi di ritardo rispetto a quanto stabilito al comma precedente, realmente imputabili a CNR-ISMAC Sede di Biella e non a diretta responsabilità da parte delle C.C.I.A.A. del Veneto, CNR-ISMAC Sede di Biella si obbliga a scontare del 5% il costo del servizio per cui si è verificato il ritardo.

4. CNR-ISMAC Sede di Biella si obbliga inoltre a concordare con Unioncamere del Veneto l'adozione di una procedura specifica per il caso in cui il soggetto presso cui è stato prelevato il campione richieda un controesame del medesimo. Le modalità della collaborazione sono descritte nel disciplinare operativo datato 16 dicembre 2008, allegato con lettera A, che rimane valido anche per l'esecuzione della presente Convenzione.
5. Per la determinazione del costo (al netto di IVA) di ciascun servizio fornito si rinvia al preventivo e/o offerta pervenuto in data 8/03/2011, che, posto/a in allegato al presente atto con lettera B, ne forma parte integrante e sostanziale.

Le prestazioni eseguite di cui al punto 3 verranno fatturate mensilmente a Unioncamere del Veneto che provvederà al pagamento delle stesse con scadenza 30 giorni data fattura.

6. Il pagamento delle fatture mensili relative alle prestazioni eseguite dovrà essere effettuato a 30 giorni data fattura mediante bonifico bancario presso:

Banca Nazionale del Lavoro - Piazzale Aldo Moro, 7 - 00185 Roma

Conto corrente: N. 218155 - ABI 01005 - CAB 03392 - CIN S

intestato a: C.N.R. "Incassi giornalieri da altre dipendenze"

IBAN: IT57S0100503392000000218155.

S.T.

7. La fattura dovrà contenere indicazione della Camera di Commercio per cui è stato eseguito il controllo, il CUP (codice unico di progetto): C19E10003090009.
8. La durata della presente convenzione decorre dal 1° maggio al 31 dicembre 2011 con eventuale possibilità di proroga non superiore a quattro mesi.
9. Tutte le controversie nascenti dal presente contratto verranno definite mediante arbitrato amministrato dalla Camera Arbitrale di Venezia, secondo il regolamento vigente nel momento in cui è proposta la domanda arbitrale.

Letto, confermato e sottoscritto

Venezia, lì

UNIONCAMERE DEL VENETO

Il Direttore

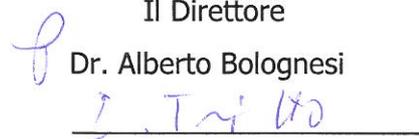
Dr. Gian Angelo Bellati



CNR – ISMAC

Il Direttore

Dr. Alberto Bolognesi



ALLEGATO A

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

ISTITUTO PER LO STUDIO DELLE MACROMOLECOLE
Sede di Biella - 13900 BIELLA C.so Pella 16

Disciplinare operativo

Linee guida per l'impostazione di un protocollo di monitoraggio della composizione fibrosa e della qualità ecotossicologica di manufatti tessili destinati al consumo finale.



1 . Reperimento dei manufatti tessili da analizzare.

Scelta della tipologia di provenienza dei capi da controllare:

- **Capi provenienti da negozi vicinali più o meno qualificati con etichetta made in Italy**
- **Capi provenienti dalla grande distribuzione con etichetta made in Italy oppure Prodotto di Importazione oppure made in Cina, India, Turchia, ecc.**
- **Capi provenienti dalla piccola distribuzione: negozi extra-comunitari o mercati rionali, normalmente questi capi sono tutti di importazione e di provenienza prevalentemente extra-europea.**

Per quanto riguarda il campionamento, in base alle esperienze acquisite dall' ISMAC, esso dovrà avere tra le sue priorità i prodotti importati da Paesi nei quali sono minori le restrizioni normative e quindi il controllo sulla sicurezza dei lavoratori, dell'ambiente, del prodotto finale: soprattutto la mancanza di restrizioni normative e controlli finali possono portare a prodotti contenenti sostanze chimiche a rischio per la salute in quantità superiori ai protocolli cogenti normativi noti oppure a vere e proprie frodi di etichettatura.

Allo stato attuale della conoscenza le aree più a rischio risultano essere la Cina, l'India e paesi di contorno di area asiatica. I prodotti tessili più a rischio sono quelli utilizzati dalle fasce più giovani, soprattutto abbigliamento per bambini e quelli più a contatto con la pelle, per ogni fascia di età. Si tenga conto del fatto che allo stato attuale delle conoscenze e sulla base della impostazione delle normative cogenti o di marchio ecologico, il rischio tossicologico per i manufatti tessili deriva dal contatto con l'epidermide (assorbimento cutaneo con conseguente sensibilizzazione o penetrazione) e, in più per i neonati, da comportamenti particolari quali il contatto con la saliva.

2. Documentazione

Il capo inviato deve essere corredato da idonea documentazione che riporti luogo e data dell'acquisto. Controllare inoltre che i singoli capi inviati siano muniti di etichetta di composizione, secondo la direttiva CEE 96/74/CE recepita in Italia dal D.L. n°194/99.

3. Spedizione

I capi dovranno essere spediti a mezzo corriere con spese a carico del mittente (porto franco) a:

ISMAC-CNR Sede di Biella
Corso G.Pella, 16
13900 Biella

3. Conservazione

I capi acquistati devono essere chiusi ermeticamente in sacchi di nylon. Non deve passare troppo tempo tra il prelievo e l'invio per l'analisi: comunque il lasso di tempo tra le due operazioni non deve superare i 30 giorni.

4. Numero capi totali

Sulla base di lavori di monitoraggio già commissionati da altri Enti all'ISMAC, sono necessari almeno 80-100 capi per una verifica corretta a tappeto di una area geografica

limitata (città, provincia, regione). Risulta ovvio che il Committente può comunque decidere a sua discrezione.

Un'ipotesi ripartizione potrebbe essere la seguente:

In quali esercizi commerciali

- Numero 60 capi nei mercati
- Numero 30 capi alla Grande Distribuzione
- Numero 10 capi nei negozi vicinali

quali tipologie

- Numero 20 capi: Abbigliamento esterno uomo-donna
- Numero 30 capi: Maglieria esterna uomo-donna
- Numero 30 capi: Abbigliamento bimbo
- Numero 15 capi: Abbigliamento intimo donna
- Numero 5 capi: Calzetteria uomo

quali tessuti e colori

Tipologie di capi	tessuti	colori
Abbigliamento esterno uomo - donna	lana e lana con altre fibre cotone cotone trattati antipiega o anti-stiro (es camicie) poliestere, lana-poliestere o cotone-poliestere Rayon acetato o Rayon acetato più altre fibre	Scuri in tinta unita: nero, rosso, marrone, viola, bordeaux ecc. Scuri in tinta unita: nero, rosso, marrone, viola, bordeaux ecc. Qualsiasi di questi colori. Nero o marrone Nero o marrone
Maglieria esterna uomo - donna	lana e lana con altre fibre cotone poliestere, lana-poliestere o cotone-poliestere Rayon acetato o Rayon acetato più altre fibre	Scuri in tinta unita: nero, rosso, marrone, viola, bordeaux ecc. Scuri in tinta unita: nero, rosso, marrone, viola, bordeaux ecc. Nero o marrone Nero o marrone
Abbigliamento bimbo	Cotone Cotone: velluti o capi con tulle	Scuri in tinta unita: nero, rosso, marrone, viola, bordeaux ecc Ma anche azzurro scuro e royal. Qualsiasi di questi colori.
Abbigliamento intimo donna	Poliestere	nero
Calzetteria uomo	lana e lana con altre fibre cotone	Scuri: nero, rosso, marrone, viola, bordeaux ecc. Scuri: nero, rosso, marrone, viola, bordeaux ecc.

Qualora questa ripartizione merceologica fosse difficile da applicare e controllare da parte degli Organismi preposti al prelievo, può essere fornito adeguato supporto di consulenza. In ogni caso è sufficiente il controllo della composizione merceologica apposta sulla etichetta di legge e il rispetto dei colori richiesti. **Per quanto possibile si eviti di portare all'analisi capi complessi recanti inserti, inserti a stampa, decorazioni, contrassegni, bordure, elastici, in quanto questi elementi non vengono considerati per legge nella composizione di etichettatura. Nel caso verranno comunque scartati e non analizzati.**

4. Capi analizzati

Nel caso in cui UNIONCAMERE VENETO richieda la restituzione del/dei capo/capi analizzato/i, la spedizione e l'eventuale richiesta di sigillo sono a carico del Committente

Biella, 16 /12/2008



3.7.